



**Il caso** Ritirata la brochure del museo. La denuncia del generale Bartolucci: «Contiene accuse false»

# Via il dépliant di Ustica, Cancellieri nella bufera: «Dovevo, c'è la querela»

*Familiari e Parri contro l'ex commissario*



**Daria Bonfietti**  
Uno vero schiaffo  
che andava evitato  
La cittadinanza  
onoraria?  
Non gliela darei



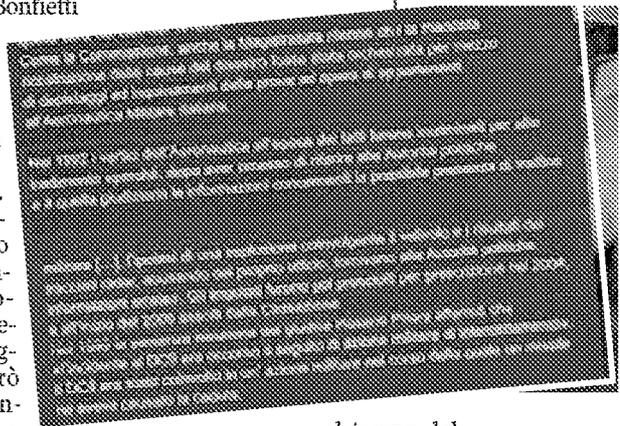
**G. Maraniello**  
Il Mambo  
è del Comune  
se il sindaco vorrà  
rimetteremo  
quei volantini

C'è una querela dietro la decisione del commissario Anna Maria Cancellieri di far ritirare, venerdì, i dépliant su Ustica dal museo della Memoria. Una decisione, presa alla vigilia del suo addio a Palazzo d'Accursio, che manda su tutte le furie la presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime Daria Bonfietti («uno schiaffo, un gesto che poteva essere evitato», sbotta) e l'autore del testo incriminato, il direttore dell'Istituto storico Parri Luca Alessandrini («un'inaccettabile ingerenza», dichiara). Una bomba che esplose nelle mani del sindaco Virginio Merola nel giorno del suo insediamento. «Spero che trovi una soluzione in tempi brevissimi», dice Bonfietti. «Leggerò il dépliant e prenderò una decisione», replica il sindaco che proprio ieri ha annunciato di proporre la cittadinanza onoraria per l'ex commissario. «Io non l'avrei fatto — ribatte Bonfietti — gli altri correttamente e giustamente possono decidere di farlo sulla base di altre centinaia di comportamenti positivi».

«A tutela dell'amministrazione, e per evitare futuri problemi, ho fatto ritirare quel dépliant perché se ne facesse uno inoppugnabile — spiega Anna Maria Cancellieri —, contro il testo del dépliant hanno sporto querela i vertici dell'Aeronautica perché non emerge chiaramente la verità processuale». Autore della denuncia per diffamazione a mezzo stampa è stato nei giorni scorsi il generale Lamberto Bartolucci, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica

### Passaggio contestato

Nella brochure distribuita al Museo di Ustica c'è un riferimento alle accuse di depistaggio ai vertici dell'Aeronautica



al tempo del disastro del Dc 9 Itavia. Querela rivolta nei confronti dell'autore e dell'editore del dépliant e dei responsabili della Galleria d'arte moderna (da cui dipende il museo di Ustica) e del Comune, per le accuse di depistaggio e di infedeltà verso l'Italia «completamente sconfessate dalle sentenze passate in giudicato», fa notare Bartolucci.

A innescare la polemica era stato lo scorso novembre il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi che, parlando prima in Prefettura e poi al Museo stesso, definì «false e diffamatorie» le affermazioni contenute nella brochure su Ustica di cui chiese il ritiro. Un comportamento, quello di Giovanardi, che per Bonfietti fu



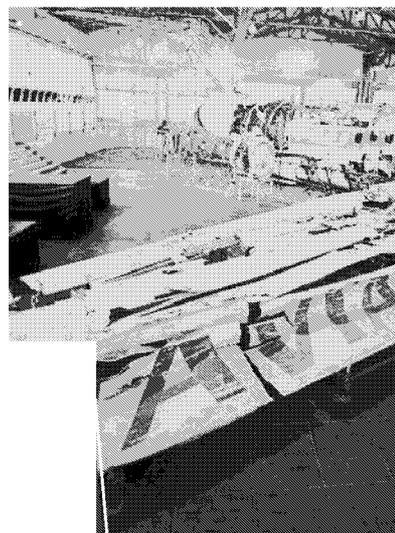


una «grave offesa alle Istituzioni culturali cittadine», come ha ricordato lei stessa ieri. Sottolineando come quell'opuscolo «in questi anni non ha mai dato adito a nessuna rimostranza». Da novembre è intercorso un carteggio tra Cancellieri e Alessandrini per la revisione del testo, alla luce di un parere dell'Avvocatura dello Stato. Il tutto bruscamente interrotto dalla querela. «È come se denunciassi per atti osceni

il Nettuno, cosa fa il Comune? lo ritira dalla piazza?», reagisce Bonfietti, «proprio perché c'è una denuncia aspettiamo di vedere se è fondata prima di far sparire il dépliant». Per Alessandrini la decisione della Cancellieri è «una grave atto di ingerenza nel campo della cultura e della storia e non capisco perché il direttore del museo non si sia opposto». «Il Mambo è un'istituzione del Comune e noi siamo responsabili solo per la parte artistica — replica il direttore del Mambo Gianfranco Maraniello —, se il sindaco Merola deciderà diversamente siamo pronti a riportare i volantini al museo».

**Marina Amaduzzi**  
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### **Merola chiede tempo**

Il nuovo primo cittadino investito della pratica durante la proclamazione: «Leggerò e vedrò che fare»

## » | **L'intervista Alessandrini** **«Grave ingerenza** **L'avevo riscritto»**

«È un fatto gravissimo che un'autorità intervenga su una vicenda culturale. Un testo non si ritira mai. Come può un commissario pensare di ingerire sul Mambo e su di noi? È inaccettabile». È furioso Luca Alessandrini, direttore dell'Istituto Parri e curatore della parte storica del dépliant su Ustica distribuito fino a domenica scorsa al museo della Memoria. Ed è pronto a ricostruire tutta la vicenda.

**Quando ha scritto quel testo?**

«Nell'aprile 2009, in sostituzione di un precedente testo redatto dall'Associazione dei parenti delle vittime di Ustica. È stato distribuito a migliaia di visitatori, fino a domenica».

**In novembre il sottosegretario Carlo Giovanardi ha detto pubblicamente che quel testo contiene informazioni false e offensive.**

«Contestava che il Dc 9 fosse precipitato per colpa di un missile e che nella ricostru-



**Storico** Luca Alessandrini

zione storica non si precisasse che i generali sono stati assolti. Noi del Parri e l'Associazione dei parenti ci siamo difesi da questi attacchi in una conferenza stampa, a cui ha partecipato anche l'avvocato Alessandro Gamberini, che ha seguito tutte le vicende di Ustica».

**La vicenda non finisce lì.**

«In gennaio il commissario Cancellieri che mi chiede di riguardare il testo e riscrivere con più delicatezza i due punti. Mi dice anche che è pronta a difendere il mio testo se lo lascio così com'è. Lo rivedo per cortesia nei suoi confronti e glielo mando il 16 febbraio. Il 15 aprile ricevo da Cancellieri un testo, ampliamento modificato, che contiene sempre la mia firma. Rispondo che così è inaccettabile. Poi il silenzio. In dicembre c'era stato uno scambio di lettere con l'Aeronautica che chiedeva chiarimenti».

**Le sue correzioni non sono state giudicate sufficienti.**

«Essere disponibile ad accordarmi alla sensibilità del Comune non sposta la mia interpretazione storiografica di un millimetro».

**M. Ama.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

